

LATTE VERSATO

Di Rosamaria Aquino

Immagini Chiara D'Ambros - Giovanni De Faveri - Paolo Palermo

Montaggio Marcelo Lippi - Lorenzo Sellari

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

In Italia produciamo ogni anno 11 milioni di tonnellate di latte solo per destinarle ai formaggi, ma non basta. In altri paesi l'estate è meno torrida, c'è più produzione di latte e quindi i prezzi sono più bassi. E allora il risultato è che lo importiamo. Non ci sarebbe nulla di male, senonché abbiamo notato una certa difficoltà a parlarne. Il sospetto è che si voglia celare un segreto. Uno sicuramente l'ha custodito un tenace e caparbio dirigente di un ministero. Solo che sulla sua strada questa volta ha trovato una più tenace di lui. La nostra Rosamaria Aquino.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

Vipiteno, ore 9. Questo è il primo dei camion di latte straniero che raggiungerà le aziende italiane.

ROSAMARIA AQUINO

Da dove viene questo latte?

AGENTE GUARDIA DI FINANZA - BRESSANONE

Allora questo latte viene dalla Germania.

ROSAMARIA AQUINO

E dove va?

AGENTE GUARDIA DI FINANZA - BRESSANONE

Ed è diretto a Verona.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

In poche ore passano decine di camion. I finanzieri controllano le bolle e consultano i siti delle aziende riceventi per vedere cosa dichiarano sui formaggi che producono.

AGENTE GUARDIA DI FINANZA - BRESSANONE

Utilizziamo solo latte 100% molisano.

ROSAMARIA AQUINO

Ah, quindi questi stanno andando in Molise a portare questo latte tedesco...

AGENTE GUARDIA DI FINANZA - BRESSANONE

Doveva fare i chilometri...

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

I camion si mimetizzano: davanti motrici straniere, dietro i rimorchi rigorosamente italiani. Così come italianissimi risulteranno i formaggi che saranno prodotti col latte di queste cisterne.

AGENTE GUARDIA DI FINANZA - BRESSANONE

Chi c'ha la Spagna?

ALTRO AGENTE

La Spagna ce l'ho io.

MANFRED LIBERA - COMANDANTE GDF BRESSANONE

Qui passa anche latte spagnolo. Questo è latte di capra... qui abbiamo 23mila litri. Dice: "Principalmente da aziende agricole del Veneto".

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

Altro camion fermato, altra sorpresa.

AGENTE GDF

La provenienza è sempre dalla Germania. Destinazione: in provincia di Campobasso.

AGENTE GDF

Questo è il carico del latte, questo il documento di trasporto.

MANFRED LIBERA - COMANDANTE GDF BRESSANONE

Facciamo una chiamata alla sala operativa così vediamo....

ROSAMARIA AQUINO

"Solo latte vaccino e latte di pecora dai migliori allevamenti locali".

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

Dopo i controlli con la Guardia di Finanza siamo sempre più confusi: latte straniero, formaggi italiani, linee produttive diverse. È ora di andare a chiedere direttamente a loro: i casari.

AZIENDA MOLISANA

Questo è fiordilatte molisano, ancora non è tutelato dalla DOP.

ROSAMARIA AQUINO

Ma che tipo di latte utilizzate?

AZIENDA MOLISANA

Il latte... abbiamo selezionato un latte dalla Sassonia, è tedesco.

ROSAMARIA AQUINO

Quindi mozzarella italo-tedesca.

AZIENDA MOLISANA

Sì. Comunque è secondo la tradizione del fiordilatte molisano.

AZIENDA PUGLIESE

Non ci siamo resi conto, ma un buon 40% in Italia se non lo importiamo dalla Germania o dai paesi limitrofi, noi non possiamo produrre perché non c'è tanto latte in Italia. Perché io mi ricordo quando c'erano le quote latte i produttori producevano, poverini poi si son trovati a dover pagare le multe perché avevano prodotto in più.

ROSAMARIA AQUINO

Le quote latte introdotte nel 1984 e abolite nel 2015, dovevano servire a controllare la quantità di latte che si produceva in Europa. Funzionava così: a ogni paese veniva assegnata una quota di latte da produrre e all'interno di quel paese, veniva assegnata a ogni allevatore la sua personale quota. Vietato sfiorare, perché l'Europa multava il paese e il paese multava a sua volta l'allevatore che aveva barato. Ma alla fine qualcosa si è inceppato.

FRANCA MIRETTI PERETTI – ALLEVATRICE

Qui era tutto pieno di animali, qui c'era tutta la rimonta... tutti dove c'è il box che adesso vedi vuoto. Abbiamo tenuto duro fino all'altro anno, l'altro anno poi abbiamo deciso di chiudere.

ROSAMARIA AQUINO

Qui quante multe ci sono? Lei? Ha detto?

ALLEVATORE 1

Un milione e 200mila euro più o meno.

ROSAMARIA AQUINO

La sua?

ALLEVATORE 2:

Settecentodieci...

ALLEVATORE 3

Sui 400mila.

ALLEVATORE

La multa è su un milione e centocinquanta.

ALLEVATORE 5

Praticamente c'è più multa del valore aziendale.

ALLEVATORE 3

Diciamo che non li paghiamo perché quei soldi non son dovuti, assolutamente, perché l'Italia non è mai uscita dalla quota.

ALLEVATORE 5

Chi ha sbagliato sicuramente è Agea che ha falsificato i dati.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

L'Agea è l'agenzia dello Stato che coordina e controlla l'erogazione dei Fondi per l'agricoltura. E che ci fosse qualcosa di anomalo, viene il sospetto ascoltando la registrazione ambientale all'ex capo di gabinetto dell'allora ministro dell'Agricoltura Galan quando un investigatore gli fa capire che i dati sugli sforamenti delle quote latte sarebbero falsati.

GIUSEPPE AMBROSIO – EX CAPO DI GABINETTO MINISTRO GALAN

La nostra cosa è corretta. Comunque, politicamente non la possiamo utilizzare, perché se, diciamo, abbiamo verificato che i dati so' sbagliati, cade tutto il castello e la Commissione Europea per come ci troviamo ci si incula.

MARCO MANTILE – EX VICECOMANDANTE CARABINIERI MIPAAF

Sì sì, ma noi non possiamo... non ci può coinvolgere in questo. Quelli sono dati oggettivi, dottore.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

Il castello è rimasto in piedi. Hanno preferito far crollare una parte del comparto, fermando chi aveva indagato sul sistema.

ROSAMARIA AQUINO

Dopo quella richiesta cos'è cambiato nella sua attività?

MARCO MANTILE - EX VICECOMANDANTE CARABINIERI MIPAAF

Sono stato sollevato dall'attività operativa. Non era dignitoso continuare a rimanere in un reparto dove ero confinato.

ROSAMARIA AQUINO

Lei avrebbe continuato quell'indagine?

MARCO MANTILE - EX VICECOMANDANTE CARABINIERI MIPAAF

Assolutamente sì.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Mantile, oggi è direttore della rappresentanza della Regione Veneto qui a Roma e anche a Bruxelles. Mentre invece l'ex capo di gabinetto, Ambrosio, ex capo di gabinetto di Galan poi diventato consulente del ministro Centinaio, è stato denunciato da alcuni allevatori con il reato di tentata concussione. Il procedimento è attualmente pendente. Ma l'inchiesta dell'ispettore Mantile è confluita in quella dei Ros, il reparto speciale dei carabinieri. Che cosa è emerso da quell'indagine? Che 6 milioni di bovini sono stati inseriti nelle banche dati come produttori latte e invece latte non ne producevano. Ci hanno infilato dentro le vacche che non avevano partorito, qualche furbo ci ha infilato tori e vitelli, che insomma, anche a stimolarli, latte non ne fanno. Tutto questo che cosa ha contribuito? I dati falsi hanno contribuito a far incassare a chi non doveva dei contributi, soprattutto, hanno contribuito a far sanzionare il nostro paese. L'Italia ha pagato 4 miliardi e oltre di multe, per aver sfornato delle quote latte nazionali che probabilmente se i fatti stanno così, non ha mai superato. E allora perché si è dichiarato di aver munto più latte di quello che serviva? C'è forse un segreto da nascondere?

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO NUOVO

Il tribunale di Roma, dopo aver a lungo indagato sulla falsità dei dati forniti all'Europa, è stato costretto a chiudere con un'archiviazione, "perché", scrive il gip, "la falsità dei dati è nota a tutte le autorità amministrative e politiche rimaste consapevolmente inerti per vent'anni". Ma ha inviato gli atti al ministero delle Politiche Agricole, perché facesse pulizia al suo interno.

ROSAMARIA AQUINO

Salve, Rosamaria Aquino di Report.

CRISTINA GERARDIS - AVVOCATO DELLO STATO

Ah.

ROSAMARIA AQUINO

La stavamo cercando, abbiamo chiesto più volte di incontrarla.

CRISTINA GERARDIS - AVVOCATO DELLO STATO

Ah.

ROSAMARIA AQUINO

Senta, volevamo sapere, questa commissione di verifica interna dei dati per le quote latte a che punto è e concretamente cosa sta facendo?

CRISTINA GERARDIS - AVVOCATO DELLO STATO

No non è stata.... ma mi sta registrando?

ROSAMARIA AQUINO

Certo, stiamo riprendendo.

CRISTINA GERARDIS – AVVOCATO DELLO STATO

Ok... e non... non è partita perché dopo il cambio di Governo non è più successo niente.

ROSAMARIA AQUINO

Non è partita la commissione interna?

CRISTINA GERARDIS – AVVOCATO DELLO STATO

Assolutamente no.

ROSAMARIA AQUINO

Ma la gip di Roma aveva mandato gli atti proprio al Ministero.

CRISTINA GERARDIS – AVVOCATO DELLO STATO

Beh io però....

ROSAMARIA AQUINO

Chi ha deciso che questa commissione non partisse?

CRISTINA GERARDIS – AVVOCATO DELLO STATO

Non lo so. Semplicemente non è partita.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

Chi parla è Cristina Gerardis che a luglio era stata designata come presidente della commissione interna al ministero dell'Agricoltura per verificare i dati delle quote latte.

ROSAMARIA AQUINO

Era l'ultimo baluardo per avere una risposta su queste quote latte.

CRISTINA GERARDIS – AVVOCATO DELLO STATO

Poteva essere utile fare una verifica rispetto a quello che dice il gup del Tribunale Penale di Roma, che ci sono dati falsi. Valuterà il nuovo Ministro che azioni assumere.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO NUOVO

Ora la palla passa alla ministra Bellanova. Chissà se avrà voglia di scoprire perché sono stati forniti dei dati falsi all'Europa sulla produzione di latte. Tra gli allevatori che chiedono giustizia e che hanno dovuto chiudere c'è chi ha un'idea precisa.

ROSAMARIA AQUINO

Perché hanno aumentato i capi di bestiame?

FRANCA MIRETTI PERETTI - ALLEVATRICE

Secondo me serviva a fare coprire tutto il latte in nero che arrivava dall'estero. E già vent'anni fa arrivava latte dall'Austria e superato il confine diventava magicamente italiano, no?

MARCO MANTILE - EX VICECOMANDANTE CARABINIERI MIPAAF

Un'ipotesi che secondo me non è peregrina è quella di coprire una presenza di latte non italiano sul territorio nazionale.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

Dati fasulli per favorire l'ingresso di latte straniero. E oggi che le quote non ci sono più? In Italia produciamo oltre 1 milione di tonnellate di formaggi, per farlo abbiamo bisogno di molto latte e non ce la facciamo.... Dal 2017 però c'è l'obbligo di indicare in etichetta l'origine del latte; è sufficiente un generico "latte UE". Ma da quali paesi viene?

PRODUTTORE DI LATTE ANONIMO

Questi camion normalmente arrivano nelle ore notturne e scaricano la mattina presto, per esempio sappiamo che arrivano delle cagliate oppure del latte.

ROSAMARIA AQUINO

Da dove vengono?

PRODUTTORE DI LATTE ANONIMO

Soprattutto Romania, Lituania, Estonia...

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

A raccontarci come funziona il sistema è un grosso produttore di latte che preferisce restare anonimo.

ROSAMARIA AQUINO

Perché c'è questa corsa al latte straniero?

PRODUTTORE ANONIMO

Il latte costa meno, intorno ai 4/5 centesimi in meno del nostro latte.

ROSAMARIA AQUINO

Cosa ha significato per voi agricoltori l'ingresso di questo latte estero?

PRODUTTORE ANONIMO

Una concorrenza sleale.

ROSAMARIA AQUINO

Parliamo di un milione e mezzo di tonnellate di latte straniero che entra ogni anno nei nostri caseifici. Proprio adesso che in nome dell'italianità difendiamo i prodotti dai dazi che vorrebbe imporre Trump.

ETTORE PRANDINI – PRESIDENTE COLDIRETTI

Non è giusto far credere che stai acquistando un prodotto italiano, quando italiano non è. È giusto che tu possa acquistare un prodotto lituano, io non lo farei mai...

ROSAMARIA AQUINO

Perché non lo farebbe mai?

ETTORE PRANDINI – PRESIDENTE COLDIRETTI

Perché se io utilizzo oggi un farmaco all'interno di un'azienda zootecnica italiana sono costretto a registrare qualsiasi passaggio, qualsiasi farmaco utilizzo. In tanti altri paesi a livello europeo quest'obbligo non c'è.

ROSAMARIA AQUINO

Quindi potrebbe essere che un bovino prenda un antibiotico e questo non venga tracciato?

ETTORE PRANDINI – PRESIDENTE COLDIRETTI

Se allevato all'estero questo può assolutamente esistere.

Tu puoi utilizzare latte proveniente dalla Romania, però devi scrivere che è latte rumeno. Questo noi vogliamo. Il massimo della trasparenza.

ROSAMARIA AQUINO

Secondo lei in Italia quanto auto-italian sounding produciamo con tutto questo latte estero?

ETTORE PRANDINI – PRESIDENTE COLDIRETTI

Se noi avessimo oggi la possibilità di accedere ai dati glielo darei nella virgola.

ROSAMARIA AQUINO

In una recente intervista lei individua proprio una persona singola e fisica che mette il segreto su questi dati. Di chi parliamo?

ETTORE PRANDINI – PRESIDENTE COLDIRETTI

Silvio Borrello.

ROSAMARIA AQUINO

Deve essere potente questo funzionario...

ETTORE PRANDINI – PRESIDENTE COLDIRETTI

O lui o chi c'è dietro di lui.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

La lista delle aziende italiane che comprano latte estero c'è, ma il custode che da anni impedisce l'accesso è un solerte funzionario del ministero della Salute. In questi anni ha detto no. Ai politici che chiedevano e persino alla Magistratura, dopo che una sentenza lo costringeva a renderla accessibile. Tuttavia è rimasto al suo posto.

SILVIO BORRELLO – DIRETTORE GENERALE SANITÀ ANIMALE MINISTERO DELLA SALUTE

Io non posso dare dei dati che lei come cittadino mi affida. Sono dei dati anche privati, commerciali. È come se qualcuno chiedesse di sapere il suo conto in banca, lei sarebbe felice?

ROSAMARIA AQUINO

Sembra un po' come se la politica dicesse qualcosa e poi il Ministero viaggiasse un po' per i fatti suoi.

SILVIO BORRELLO – DIRETTORE GENERALE SANITÀ ANIMALE MINISTERO DELLA SALUTE

Allora la politica dà degli indirizzi politici però i provvedimenti li firma il direttore generale e se io faccio un danno economico come è stato paventato da alcune industrie che hanno detto che non volevano l'ostensione dei dati... mi hanno in qualche modo avvisato che avrebbero fatto una richiesta di risarcimento danni.

ROSAMARIA AQUINO

A luglio di quest'anno, l'allora vicepremier Di Maio, dice: se questo dirigente non vuole ottemperare a quello che dice la sentenza è meglio che cambi lavoro. Si riferiva a lei?

SILVIO BORRELLO – DIRETTORE GENERALE SANITÀ ANIMALE MINISTERO DELLA SALUTE

Ah non lo so, io non l'ho sentito. Però se si riferiva a me io sono ancora qua.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Come dargli torto? Però come è possibile che il direttore generale del Ministero della Salute, Borrello, tuteli le aziende private e non risponda agli input delle Istituzioni? Ha resistito anche all'ordine della magistratura che gli imponeva di consegnare senza idugio la lista e di renderla pubblica. Ecco, se è rimasto al suo posto e nessuno gli ha chiesto conto ha fatto bene a essere caparbio. Solo che sulla sua strada ha incontrato la nostra Rosamaria, che è più caparbia di lui e la lista l'ha ottenuta. Come non lo diciamo. L'ha ottenuta anche Coldiretti al termine di una lunga battaglia legale solo che si riferisce solo a tre mesi del 2017. Se è questo il grande segreto che custodiva Borrello, ma non lo crediamo, sa di beffa. Tuttavia aiuta a capire il fenomeno. Dentro ci sono i nomi di 1800 aziende e multinazionali che acquistano latte straniero e aiuta a comprendere la dimensione. Galbani acquista tonnellate di cagliate lituane, creme di latte dalla Spagna, mozzarelle dalla Francia. Dice che le cagliate sono solo l'1% delle loro produzioni le utilizzano per formaggini e mozzarelle per la ristorazione e riportano l'origine in etichetta. Prealpi: tonnellate di formaggi e cagliate dalla Germania, formaggi a pasta dura persino dalla Finlandia – pensate un po' - mozzarelle dalla Danimarca. Ci ha scritto che mette l'origine in etichetta.

Granarolo compra latte dalla Francia, dalla Repubblica Slovacca, dalla Slovenia e dall'Ungheria.

Il gruppo Newlat che significa Giglio, Polenghi, Torre In Pietra tonnellate di latte crudo dall'Ungheria.

Parmalat di Collecchio, Parmalat, compra tonnellate di latte crudo dalla Slovenia, Belgio, Croazia, Ungheria, Repubblica Slovacca e formaggi dalla Polonia equivalenti a circa il 30 % della produzione complessiva; lo indica in etichetta, ci scrive.

Poi ci sono i produttori di mozzarelle Francia e Cuomo che dalla Germania comprano le mozzarelle.

Francia dice che commercializza prodotti a marchio tedesco in Italia e che le mozzarelle sono destinate alla ristorazione.

Poi ci sono anche i caseifici del Grana Padano che oltre la produzione DOP fanno i grattugiati misti e acquistano latte e formaggi da Germania, Polonia, Ungheria. Quelli del Parmigiano che acquistano da Lituania e Lettonia.

Su nostra domanda ci hanno risposto che utilizzano il prodotto straniero solo per i formaggi generici. Se è tutto così trasparente non capiamo perché poi i casari sono così stitici nel parlare di questo problema.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

Questa è Forme, fiera di Bergamo. Aspira a diventare il Vinitaly dei formaggi. In gara ci sono formaggi presentati come italiani - almeno in etichetta - e quelli provenienti da tutto il mondo.

ROSAMARIA AQUINO

Si può capire assaggiando un formaggio se c'è latte italiano o no?

GIUDICE DONNA

No. Non è possibile capire se è italiano o no. Mi permetto anche di dire che ci sono territori anche al di fuori dell'Italia, che consentono di produrre materie prime di eccellente qualità.

ROSAMARIA AQUINO

Io però se compro un prodotto italiano vorrei sapere se è veramente italiano.

GIUDICE DONNA

Io personalmente lo vorrei assolutamente sapere. Certo non è che made in Italy è sempre sinonimo di migliore.

GIUDICE UOMO

Io sono pro Italia tutta la vita, però sinceramente i cugini francesi o gli inglesi... noi qua stiamo valutando senza sapere da dove vengono.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

Alla fine ha vinto un erborinato dell'Oregon, con buona pace di chi oggi fa resistenza a Trump. I formaggi più colpiti dall'introduzione dei dazi sono proprio quelli della DOP: il costo di una forma di Parmigiano passerebbe dai 40 a 60 dollari al chilo. Alla base della difesa della DOP italiana c'è un mantra: di latte straniero non se ne deve nemmeno sentir parlare.

PAOLO CROTTI – PRODUTTORE PARMIGIANO REGGIANO

Il latte per il Parmigiano reggiano deve esclusivamente provenire dalle seguenti province: Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna a sinistra del Reno e Mantova a destra del Po, quindi una piccola fetta di Mantova e una piccola fetta di Bologna.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

È uno dei caseifici di Parmigiano che il latte va a prenderlo direttamente in stalla a 100 metri da dove si produce. La fama è arrivata addirittura in Vaticano, il suo formaggio l'ha gradito pure il Papa, e da quelle parti ne capiscono. Ma quanto costa produrre seguendo con rigore il disciplinare della DOP?

PAOLO CROTTI – PRODUTTORE PARMIGIANO REGGIANO

Sui 300 euro.

ROSAMARIA AQUINO

300 euro a forma.

PAOLO CROTTI – PRODUTTORE PARMIGIANO REGGIANO

Esatto.

ROSAMARIA AQUINO

Se questo latte non provenisse da area DOP, magari latte estero, quanto verrebbe a costare?

PAOLO CROTTI – PRODUTTORE PARMIGIANO REGGIANO

Mediamente sui... 100 euro.

ROSAMARIA AQUINO

C'è qualcuno che fa il furbo?

PAOLO CROTTI – PRODUTTORE PARMIGIANO REGGIANO

Che cosa mi vuoi arrivare a far dire?

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

Queste, secondo stralci della lista segreta del Ministero che abbiamo potuto leggere, sono alcune delle aziende che producono sia DOP che formaggi cosiddetti "similari", che finiscono per fare concorrenza alla stessa DOP.

ROSAMARIA AQUINO

Questi sono fatti con latte italiano o straniero?

UOMO AZIENDA DOP

Essendo dei mix non può che esserci...

DONNA AZIENDA DOP

No no no, non puoi mandare... scusa.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

Alla prima domanda arriva subito un membro dell'azienda a controllare cosa stiamo chiedendo.

ROSAMARIA AQUINO

Vabbè quindi non possiamo vedere se c'è latte straniero, non straniero, latte Ue. No.

UOMO AZIENDA DOP

Allora... uhm.... Dovrebbe esserci latte Ue... se c'è... se c'è latte...

ROSAMARIA AQUINO

La DOP abbiamo detto, viene fatto con latte italiano. E quello per forza. Però volevamo capire se invece questi erano prodotti col latte...

UOMO AZIENDA DOP

Dovrei aprirvi le vetrine, sono un po' in difficoltà come faccio?

DONNA AZIENDA DOP

Posso aiutarvi?

ROSAMARIA AQUINO

Sì: volevamo sapere una cosa, se questo formaggio che diciamo è simil grana è prodotto con latte italiano o straniero.

DONNA AZIENDA DOP

Questo io non glielo so dire, ma non è una produzione nostra. Noi non lo produciamo, produciamo solo formaggi DOP.

ROSAMARIA AQUINO

Però voi lo distribuite e non sapete che latte c'è?

DONNA AZIENDA DOP

No, no, no, noi sappiamo esattamente che prodotto è, abbiamo anche tutte le specifiche, ma io personale non autorizzato dall'azienda non so dare le specifiche di un prodotto.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

E dopo qualche altra domanda sull'origine del latte arriva la telefonata dello staff della fiera.

STAFF FIERA "FORME"

Io ho il dovere di seguirvi, far vedere come van le cose... se mi girate così.

ROSAMARIA AQUINO

Devi inseguirci intervista per intervista?

STAFF FIERA "FORME"

Sì sono qua apposta. Devo capire un attimino il taglio che state dando alle varie domande.

ROSAMARIA AQUINO

Ma te le ho dette prima le domande.

STAFF FIERA "FORME"

Sì però visto che sento già qualche difficoltà negli stand, han chiamato subito quello che ha organizzato la fiera. Cioè, mi fa: "c'è un casino con Report e adesso sono cazzi vostri", mi ha proprio detto così.

ROSAMARIA AQUINO

Ce ne andiamo controllate a vista e senza risposte. Continuando a scorrere la lista notiamo che alcune aziende che fanno anche la DOP acquistano formaggi e latte straniero a colpi di 50mila chili al giorno. Ma se uno volesse scoprire se nella DOP ci finisce latte straniero dovrebbe andare nell'unico laboratorio esistente per questo tipo di analisi. È l'istituto agrario San Michele all'Adige. La proprietà dei dati è dei Consorzi e il Grana vorrebbe accompagnarci in tutte le fasi, sin dalla campionatura.

STEFANO BERNI – DIRETTORE CONSORZIO GRANA PADANO

San Michele all'Adige può ricevere solamente campioni consegnati da un pubblico ufficiale o un agente vigilatore del consorzio riconosciuto

ILARIA PROIETTI

Ok cioè noi non possiamo andare lì e portare dei campioni che abbiamo prelevato diciamo personalmente, questo giusto? Ho capito bene?

STEFANO BERNI – DIRETTORE CONSORZIO GRANA PADANO

No. Né voi né nessun altro eh!

ILARIA PROIETTI

Ok.

ROSAMARIA AQUINO

Ma che rapporto c'è tra Consorzio e laboratorio?

FEDERICA CAMIN – IST. AGRARIO SAN MICHELE ALL'ADIGE

Il consorzio Grana Padano è il consorzio più serio che abbia mai conosciuto. Perché loro finanziano - ma danno un finanziamento abbastanza grosso alla fondazione - per scovare chi dei loro associati imbrogli.

ROSAMARIA AQUINO

Se io dovessi trovare il campione di Grana Padano prodotto da una persona che ha una carica nel consorzio che cosa succede in quel caso?

FEDERICA CAMIN – IST. AGRARIO SAN MICHELE ALL'ADIGE

Mah io veramente loro sono...cioè... beh innanzitutto quelli che hanno una carica non penso possano essere anche produttori. Ma comunque a me non è mai successo...

ROSAMARIA AQUINO

Alcuni lo sono eh.

DOTTORESSA FEDERICA CAMIN – ISTITUTO SAN MICHELE ALL'ADIGE

Comunque non m'è mai successo che loro dicessero: "eh non questo non"...no veramente.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

Nel 2017 la Procura di Reggio Emilia indaga 27 persone per frode e contraffazione di Grana Padano e Parmigiano. Nell'inchiesta finiscono anche pezzi grossi dei consorzi, tra cui lo stesso Berni sul quale pende una richiesta di rinvio a giudizio per abuso d'ufficio, perché, sarebbe venuto meno al suo dovere di terzietà cercando di diminuire la responsabilità della Nuova Castelli, alla quale erano state sequestrate 7.700 forme. Chi controlla come controllano i controllori? In un film giallo a questo punto entrerebbe in gioco "la scientifica".

SILVIA CANADELLI – VICEDIRETTRICE ISTITUTO SPERIMENTALE LAZZARO SPALLANZANI

Essendo il Grana Padano un formaggio made in Italy estremamente contraffatto, abbiamo deciso di tracciare praticamente tramite la tecnica del Dna la zona di provenienza del Grana Padano.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

Il ministero dell'Agricoltura alle analisi già in vigore, ha deciso di affiancare da qualche anno una ricerca pubblica chiamata Newtech, che dal Grana Padano e dal suo latte, tirerà fuori nientemeno che il Dna. Partner del progetto sono il Centro di ricerca Agricola e l'istituto Spallanzani. Ma come avviene l'analisi?

GRAZIELLA BONGIORNO – RESPONSABILE LABORATORIO GENETICA MOLECOLARE

Quello che viene mangiato dalla bovina, quota parte di questo Dna vegetale viene secreto nel latte. Dal latte riusciamo a recuperare il Dna, quindi andando a fotografare i lattini prelevati da tutti i caseifici che aderiscono al Consorzio del Grana Padano sarà possibile dato un campione di latte ignoto valutare se è compatibile o meno con il latte che viene prodotto nell'areale del Grana Padano.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Ma ci vuole un anno e mezzo per ottenere i risultati. L'alternativa è quella di andare al laboratorio dove le analisi sono finanziate dal consorzio. Il vigilante che veste i panni del vigilato, questo per legge. Ed è vigilato a sua volta dal Ministero delle politiche agricole. Che non è che abbia dato poi così prova di saper controllare bene, visto che sotto il naso per anni sono passati i dati falsi che la sua agenzia Agea aveva fornito all'Europa in termini di quote latte. Dati "assolutamente falsi". Lo scrive il gip Paola Di Nicola, con una sentenza emessa a giugno scorso che mette sotto accusa tutta l'amministrazione pubblica. Ma è stata costretta a chiudere con un'archiviazione, scrive il gip, perché è esistita "per decenni una totale incapacità, superficialità e connivenze" da parte di tutti gli organi di controllo dello Stato. "La falsità dei dati era nota a tutte le autorità amministrative e politiche rimaste consapevolmente inerti per vent'anni per evitare di scontentare singole corporazioni o singoli centri di potere, di interesse, determinando ingenti danni allo Stato e a i quei singoli allevatori onesti che invece le regole dello Stato le hanno rispettate. Il Gip aveva anche dato le carte al ministero delle Politiche agricole perché facesse pulizia. Hanno istituito una commissione durata pochi mesi, è caduta con il Governo. Buonanotte ai suonatori. Rincorrono così tanto l'oblio, a discapito di quegli allevatori onesti e della qualità, che non vogliono neppure piangere sul latte versato. Poi però si rammaricano se alle olimpiadi dei formaggi a Bergamo, quest'anno la medaglia d'oro se l'è aggiudicata un formaggiaio dell'Oregon.